

Introduzione

L'edizione 2024 dell'Osservatorio sulle reti d'impresa

Anna Cabigiosu

Venice School of Management, Università Ca' Foscari Venezia, Italia

L'edizione 2024 dell'Osservatorio

Nell'edizione del 2024 l'Osservatorio contribuisce all'analisi e dibattito sulla crescita della nostra economia attraverso l'analisi della diffusione, performance e funzionamento dei contratti di rete a partire dai dati InfoCamere disponibili a fine 2024 su tutte le reti, e attraverso l'analisi dei dati aggregati su 633 reti raccolti tramite le survey dell'Osservatorio del 2019, 2021 al 2023 (vedi nota metodologica).

I capitoli 1, 2, 3 e 4 sono di inquadramento del fenomeno delle reti, dal punto di vista della loro crescita, natura, struttura organizzativa e meccanismi di coordinamento. Il capitolo 1 utilizza i dati InfoCamere sull'universo delle reti e delle imprese in rete, i capitoli 2, 3 e 4 utilizzano i dati aggregati delle survey dell'Osservatorio.

Il capitolo primo dell'Osservatorio («I contratti di rete: sviluppi recenti e profili imprenditoriali»), a cura di Serafino Pitingaro e Silvia Corsini, propone una fotografia aggiornata sulle reti di imprese e sulle imprese in rete e le loro caratteristiche strutturali utilizzando i dati InfoCamere. Tra le caratteristiche delle imprese retiste non ancora esplorate dall'Osservatorio, il capitolo analizza il profilo imprenditoriale.

riale delle reti per comprendere il grado di partecipazione delle donne, dei giovani e degli stranieri alla guida delle imprese nell'ambito di questi progetti di aggregazione.

Il secondo capitolo («I contratti di rete in Italia: panoramica dal 2019 al 2023 su dati dell'Osservatorio»), a cura di Maddalena Cipriani e Anna Cabigiosu, analizza i dati delle tre survey condotte dall'Osservatorio in Italia nel 2019, 2022 e 2023, mettendo in evidenza i principali trend, le dinamiche settoriali e regionali, nonché le reti che ottengono performance superiori. Attraverso l'analisi dei dati raccolti dalle survey dell'Osservatorio, è stato possibile tracciare un quadro delle caratteristiche strutturali, dei settori di operatività e delle performance delle reti in Italia.

Il terzo capitolo («Meccanismi di governo per obiettivi e settori diversi su dati dell'Osservatorio»), a cura di Anna Comacchio ed Elisa Montori, analizza i meccanismi di governance e coordinamento nei contratti di rete utilizzando i dati delle tre survey dell'Osservatorio. Il capitolo si concentra su tre fattori che possono incidere sulle scelte relative a governance e coordinamento: tipi di rete, settori e obiettivi prioritari per ciascuna rete. I dati individuano pattern diversi e sottolineano l'importanza di strutture di governance integrate per gestire interdipendenze, promuovere la collaborazione e ottenere risultati in contesti complessi e incerti.

Il quarto capitolo («Forme di governance della rete: un'esplorazione dei contratti di rete italiani»), a cura di Anna Moretti e Elisabeth Mueller, utilizza i dati delle tre survey dell'Osservatorio per esplorare le forme di governance delle reti inter-organizzative italiane. Il capitolo identifica tre distinte modalità di governance che evidenziano l'adattabilità delle strutture di governance delle reti a contesti specifici e la loro flessibilità. Le tre forme sono inoltre correlate a reti strutturalmente diverse e che persegono obiettivi differenti. I risultati forniscono quindi spunti preziosi per aziende e policy maker sull'ottimizzazione delle strutture di governance per migliorare la collaborazione e le performance della rete.

Il quinto capitolo («La resilienza nelle reti d'impresa: i casi Slow Bike Tourism e Jubea»), a cura di Maddalena Cipriani e Anna Cabigiosu, approfondisce il tema della resilienza nelle reti attraverso due casi studio che permettono di approfondire il significato di resilienza applicato ai contratti di rete e l'importanza delle reti per la resilienza delle imprese in rete. I risultati suggeriscono come la flessibilità tipica del contratto di rete sia un fondamentale punto di forza e un elemento determinante per superare eventi critici. Inoltre, dalle testimonianze dirette, emerge come il contratto di rete sia terreno fertile per la condivisione di informazioni, l'apprendimento reciproco e la definizione di una strategia condivisa.

Il sesto capitolo («Le emissioni di minibond delle imprese in rete»), a cura di Antonio Proto, sulla base dei dati relativi alle emissio-

ni di minibond del 2023, analizza la diffusione dei minibond presso le imprese che aderiscono a una rete e studia le caratteristiche e le peculiarità dei titoli emessi da tali imprese. Il capitolo sottolinea una presenza rilevante di imprese che aderiscono ad una rete tra le imprese che emettono minibond ma allo stesso tempo discute le relazioni che esiste fra emissione di minibond e appartenenza alla rete.

Il settimo capitolo («Associazioni, cooperative e fondazioni in rete: dati InfoCamere, dell’Osservatorio e casi studio»), a cura di Carlo La Rotonda, Arianna Lupo e Lucia Pace, analizza il ruolo di associazioni, cooperative, fondazioni e consorzi nei contratti di rete attraverso dati InfoCamere, delle tre survey dell’Osservatorio e casi studi. Il capitolo evidenzia la diffusione, le caratteristiche e il contributo alla crescita del sistema imprenditoriale di questi modelli collaborativi. I dati mostrano un’elevata partecipazione del cluster di riferimento nel settore terziario, con un impatto crescente sull’innovazione. Le tre survey dell’Osservatorio e i casi studio confermano l’evoluzione delle reti verso modelli ibridi, dove le associazioni agiscono principalmente con un ruolo di promozione e coordinamento, con l’obiettivo di rafforzare le relazioni, la visibilità, reputazione e le opportunità di crescita organizzativa ed economica delle imprese in rete.

L’ottavo capitolo («*Keep your friends close?* Composizione strategica e concentrazione spaziale delle reti d’impresa italiane»), a cura di Giacomo Buzzao e Manfredi de Bernard, indaga la relazione tra la distribuzione geografica delle reti d’impresa italiane e la loro composizione strategica utilizzando i dati dell’Osservatorio Nazionale sulle reti d’impresa 2023 per approfondire la complessa interazione tra scelte strategiche e distribuzione spaziale delle reti. In particolare il capitolo analizza la correlazione tra prossimità geografica, complementarietà delle risorse e sovrapposizione di mercato delle imprese in rete.

I dati: cenni metodologici

Le analisi dei capitoli 2, 3, 4, 7 e 8 si basano su un database che raccolge tutte le risposte ai sondaggi realizzati fino ad oggi dall’Osservatorio Nazionale sulle d’impresa nel 2019, 2021 e 2023.

Il sondaggio del 2019 ha prodotto 327 questionari completi, corrispondenti al 22,7% del campione raggiungibile e al 5,5% dell’universo. Il sondaggio del 2021 ha prodotto 241 questionari completati, che rappresentano il 18% del campione raggiungibile e il 3,5% dell’universo. Infine, il sondaggio del 2023 ha raccolto 224 questionari completati, circa il 18% delle reti inizialmente contattate e il 3% dell’universo.

Il database utilizzato in questa edizione include tutte le risposte raccolte precedentemente dalle reti intervistate. Se una rete ha partecipato più volte all’Osservatorio è stata mantenuta la risposta più recente.

Il database finale include 633 risposte su 9630 reti attive a fine 2024 (6,6% dell'universo delle reti) e indaga vari aspetti delle reti come la loro struttura, gli obiettivi per cui nascono, la struttura organizzativa e i meccanismi di coordinamento, la performance e l'innovazione in rete.

I rispondenti al questionario, che si focalizza sulla rete nel suo complesso, sono le imprese capofila per le reti contratto mentre per le reti soggetto, dato che non esistono contatti ufficiali afferenti al nuovo soggetto giuridico, sono stati reperiti i dati di contatto di tutte le imprese retiste aderenti.

Tutte e tre le survey sono state condotte in modalità sia CAWI (Computer-Assisted Web Interview) sia CATI (Computer-Assisted Telephone Interview).

Andando a confrontare i dati aggregati delle survey (2019-2021-2023) con i dati InfoCamere raccolti a luglio 2023 sull'universo delle reti, si conferma la tendenza riscontrata a livello di universo secondo la quale la maggior parte dei progetti di aggregazione ha la forma del contratto di rete senza soggettività giuridica mentre solo una parte residuale adotta la forma del contratto di rete con soggettività giuridica. A livello di dataset aggregato la percentuale di reti soggetto è più attenuata (5%) rispetto al dato universo di InfoCamere 2023 (15%).

Per quanto riguarda la dimensione delle reti i dati survey a livello aggregato si dimostrano in linea con i valori emersi a livello di universo nel 2023. La percentuale di reti con meno di 10 membri supera l'80% sia a livello survey sia a livello universo. La rilevanza di micro reti permane anche a livello di survey ma con risultati leggermente più tenui (47% survey aggregato, 52% universo 2023).

Per quanto riguarda gli ambiti di attività, l'agroalimentare si attesta come settore dominante sia a livello di universo sia a livello aggregato di survey. A seguire, con una posizione più o meno stabile si afferma il ruolo rivestito da costruzioni e commercio. A livello di dati survey aggregati al secondo posto dopo l'agroalimentare (16%) si inserisce la meccanica (10%) che invece a livello di universo si trova al quinto posto (5,9%).

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, alcune regioni dimostrano avere un ruolo rilevante sia rispetto ai dati survey aggregati sia rispetto ai dati InfoCamere 2023 (in particolare Veneto e Lombardia): il Veneto secondo i dati aggregati si posiziona al primo posto con una percentuale del 16% delle reti mentre la Lombardia si posiziona al secondo posto con il 15%. A livello di universo InfoCamere 2023 la Lombardia si posiziona al secondo posto con una percentuale del 10,7% mentre il Veneto al terzo con l'8,4%. Il Lazio, che nei dati relativi all'universo riveste un ruolo di prim'ordine con percentuali sopra il 22%, nei dati survey risulta notevolmente ridimensionato (6%) mentre la terza regione a prevalere risulta essere l'Emilia-Romagna (12%).